



IL LASER NELLA DERMOCHIRURGIA

verruche, nei, macchie scure, capillari, angiomi, fibromi, granulomi, unghie incarnite, dermatofibromi, xantelasmi, discheratosi (attiniche, senili)

Nome della tecnica: *laser fototermolitico e fotodinamico*
Durata dell'intervento: *variabile*
In cosa consiste: *stimolazione, modulazione, vaporizzazione mediante raggio laser*
Tipo di anestesia: *nessuna, in alcuni casi locale*
Degenza: *nessuna*
Dolori post-operatori: *nessuno*
Primo risultato: *immediato*
Risultato completo: *dopo 30 giorni*
Durata del risultato: *definitiva*



Il problema

Eliminare inestetismi quali macchie cutanee (senili e non), nei, verruche, escrescenze cutanee, xantelasmi, dermatofibromi e altri piccoli problemi cutanei è oggi possibile, grazie al laser. Il chirurgo tratta con laser per non lasciare le cicatrici del bisturi e rispettare l'estetica.



a. fibroma del volto prima dell' intervento



b. dopo 20 giorni

La visita

Esaminando il problema, il medico, effettua la diagnosi e sceglie la tecnica di intervento più adeguata. Se essa è il laser, l'intervento può seguire anche immediatamente, senza che vi sia necessità da parte del paziente di effettuare esami clinici particolari, a meno che il medico non ritenga di agire diversamente.



a. neo verrucoso del collo



b. dopo 20 giorni dall'intervento

L'apparecchiatura laser

Il paziente viene fatto accomodare in ambulatorio, dove è installato il laser. Si utilizza di solito un raggio costituito da una raffica di brevi impulsi molto ravvicinati. Ciò permette una ridotta aggressività che è fondamentale per la sua applicazione in medicina estetica. Il nostro ambulatorio inoltre, è dotato di uno scanner automatico, che, è in grado di modulare secondo i parametri impostati dal chirurgo la potenza del raggio, la sua profondità e la quantità di energia termica impiegata, azzerando gli effetti collaterali dovuti al calore della luce sulla pelle.



a. formazione fibro adiposa prima dell'intervento b. dopo 1 mese dall'intervento

L'intervento di Fotoablazione Laser

Una volta preparato l'apparecchio, il chirurgo può iniziare l'intervento. Se il medico lo ritiene opportuno può essere effettuata una leggera anestesia locale con pomate, fiale, o crioanestesia. Il raggio laser viene indirizzato sulla superficie da trattare previo raffreddamento e disinfezione della cute. Il movimento è rapido e preciso, ed il raggio vaporizza istantaneamente le cellule cutanee che colpisce. Terminata l'applicazione l'inetetismo sarà scomparso, ed al suo posto rimarrà solo una specie di crosticina. Sulla parte trattata si applica uno strato di pomata antibiotica o disinfettante e il paziente può tornare comodamente a casa, e dedicarsi ai suoi normali impegni.



a. cheratosi seborroica prima b. dopo applicazione di anestetico locale c. dopo 30 giorni

La guarigione

Nei giorni successivi può essere necessario applicare una crema antibiotica e/o lenitiva. Qualora il risultato non fosse completo, come talvolta può succedere, dopo quaranta giorni è possibile effettuare una seconda applicazione laser. Il medico darà indicazioni specifiche per le diverse lesioni che occorrerà scrupolosamente seguire.

L'intervento di Fotosclerosi (o Fotocoagulazione) Laser delle telangectasie (capillari) degli arti inferiori, tronco, viso e dei PWS

Il problema dei capillari degli arti inferiori, tronco e viso è oramai risolvibile con la fotosclerosi laser. Stanche di quel brutto reticolo violaceo sulle vostre gambe? Con la nostra tecnica, che mira a fotocoagulare le pareti dei vasi, vi restituiremo nel giro di poche sedute una cute fresca e priva di quelle antiestetiche venuzze. Il medico durante la visita valuterà la necessità di

eseguire eventualmente alcune sedute di scleroterapia classica in associazione al laser, in quanto, in alcuni casi solo l'associazione delle due tecniche renderà i migliori risultati.

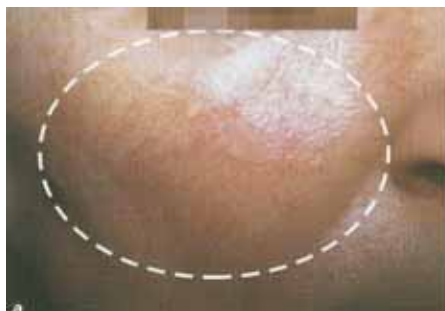


a. Capillari del naso prima



b. Dopo un trattamento con laser a diodo

la fotocoagulazione laser provoca la trasformazione delle strutture vascolari ectasiche (capillari e PWS) in strutture normali. Subito dopo l'intervento, si formano piccole lesioni purpuree o grigiastre o addirittura crosticine, che dopo 15 – 30 giorni cadono ed assumono tonalità rosea normale. La porpora è causata dalla rottura dei capillari e conferma l'azione laser. Come per ogni patologia, a maggior ragione sulle strutture vasali va associato il raffreddamento (ghiaccio), per evitare il danno termico sulla matrice tissutale e per permettere al medico di utilizzare energie maggiori.



a. Rosacea prima



b. Dopo trattamento con laser a diodo

FIGURA IN BASSO : (a.) Telangectasie della guancia prima (b.) Subito dopo (c.) 3 giorni dopo trattamento laser



PWS

Esteso PWS dell'arto superiore valutato prima (a.) Subito dopo (b.) Valutato dopo un follow-up di 3 settimane (c.)



I PWS sono malformazioni capillari a basso flusso, si presentano come piccole macule rosee piane ed assumono con gli anni spessore e colore rosso-viola. Questi sono visibili alla nascita e tendono alla crescita e non regrediscono; sono caratterizzati da vasi ectasici localizzati nel derma

papillare e reticolare. Le macule trattate con laser, conferiscono un aspetto grigio-violaceo che tende al rosa dopo 10 – 15 giorni circa. Dopo i trattamenti, che variano in numero relativamente alla grandezza in estensione e in spessore della lesione, è possibile in alcuni casi sviluppare lievi discromie cutanee. I risultati più brillanti si ottengono sulle sedi anatomiche di viso e collo.



a. Zona di PWS del volto in paziente giovane prima



c. Dopo laser



PWS della regione mediana del volto prima (a.)



Dopo 8 trattamenti (b.)



Onicoplastica laser per UNGHIA INCARNITA

L'unghia incarnita rappresenta un fastidioso problema molto frequente in pazienti di tutte le età. Il bordo laterale o mediale dell'unghia crescendo si fa strada nella cute circostante che diviene esuberante. Con l'avanzare del processo infiammatorio subentra l'infezione, il dito in causa diviene rosso, gonfio e dolente fino all'impossibilità di indossare ogni tipo di calzature chiuse.

Il laser, eseguito da solo o unito alla tecnica chirurgica classica, può aiutare a risolvere tale patologia in maniera più completa modellando il letto ungueale in modo da ristabilire i giusti rapporti anatomici prevenendo in questo modo le recidive.

DERMOCHIRURGIA L'INTERVENTO CON IL BISTURI

Si opta per intervenire con il bisturi quando è sconsigliato l'intervento laser per motivi che possono compromettere l'esito e la guarigione della patologia nonché la cicatrice chirurgica.

Tali condizioni sono di solito le controindicazioni alla luce laser, come ad esempio la presenza di discromie o un particolare fototipo, o un/una paziente che assume farmaci o alimenti fotosensibilizzanti o che si è di recente sottoposto/a a determinati trattamenti, o che ha infezioni virali in corso. Si ricorre al bisturi, inoltre, quando ci si trova di fronte a lesioni sospette che devono essere analizzate intatte, cosa che la vaporizzazione laser non permette. L'intervento classico, quindi, va eseguito dove non è possibile il laser, oppure quando si deve intervenire solo con i ferri chirurgici (ad esempio le cisti sebacee, i lipomi).

Prima dell'intervento naturalmente occorre eseguire la visita, durante la quale il medico deciderà se richiedere consulenze di altri specialisti ed elaborerà la strategia terapeutica migliore (trattamenti prima dell'intervento per migliorare l'estetica a lesione guarita, tipo di anestesia per minimizzare i fastidi al paziente, tipo di intervento, terapie post intervento).

L'intervento di dermochirurgia, a meno che non sia richiesto da motivi di radicalità oncologica (ad esempio melanomi) o da particolari situazioni anatomiche locoregionali, è eseguito con la minima invasività, con l'utilizzo di tecniche che prevedono l'associazione con il laser laddove possibile. Questo comporta la possibilità di rimanere nei limiti di un buon risultato estetico.

Dr. G. IARUSSI

